

Comando, ed uso degli Ec.^{mi} Correttori.

~~~~~  
 Segretezza nelle Materie di Roma.

*Sec esse credentia singulorum, que precipi debet quando tractandum  
 est de rebus Romae maximis momenti, decreta auctoritate Ill.<sup>mi</sup> C.X. cum  
 additione 17. Xbris. 1524.*

oltre a quanto è sopravvenuto, via aggiunto.

Non possono parlar l'uno con l'altro quelli di questo Consiglio  
 chiamati, che saranno dentro, li Papalini espulsi, sotto la pena predetta  
 alla quale similiter incorrono, ed esser in ogni intendano quello, ovvero  
 quelli, che sapessero, ovvero quovis modo intendessero, che alcuno avesse  
 contrattato alla presente credenza, e non venissero immediate a deno-  
 tarlo alli Signori Capi del detto Ill.<sup>mo</sup> Consiglio.

E perche quando s'è per trattar, ovvero si tratta delle cose di Roma  
 molti non vengono al Consiglio, ovvero loro medesimi dappoi venuto ego  
 il Consiglio di Pregadi, dicono esser sta' trattadi per le cose di Roma,  
 dal, che se giudica, e se intende, esser sta' trattato, ovvero trattarsi delle  
 materie di Roma, però quelli Papaliti, che saranno trattadi, ovvero  
 non veniranno al Consiglio, non possono sotto il debito di Sacramento  
 dir ad alcuno, che siano sta' trattadi, ovvero non esser andati al Consiglio  
 perche' si ha' trattato, ovvero si tratterà delle cose di Roma.

1761. 19. gbre.

Tratta dal Registro Secreto dell' Ec.<sup>to</sup> C. di X.

a pag. 6. p. 40, e Comando degli Ec.<sup>mi</sup> Correttori.

~~~~~  
 Bene contro Propalatori de' Secreti.

1532. die 12. Februarii in C.X. presente Collegio.

Conoscendosi per troppo manifesto, di quanta importanza sia al
 Stato nostro, che le lettere, e le materie a quello pertinente, insieme
 con li Consigli, e deliberation possano sotto la detta segretezza, sebbene
 in diversi tempi sian sta' fatte più Provisioni, affine di evitar delli
 disordini presentiti, che potessero occorrer, si cum scriber, come parlan-
 do in propalator le cose, che meritano star segrete. Nondimeno per non
 esser sta' finora quai provisto al bisogno, e' ben a proposito formare un
 tal nuovo Decreto, per lo quale maggiormente sperar se possi di consen-
 re